

## Appendice A

# Testo delle Richieste di Integrazione

Doc. No. P0012790-5-H1 Rev.0 - Agosto 2019





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI  
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DIVISIONE II – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

**Destinatari in allegato**

**OGGETTO: [ID\_VIP: 4227] Procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto "Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano - Santa Giusta". Proponente: società IVI Petrolifera S.p.A..  
Richiesta di documentazione integrativa.**

Con nota allegata prot. CTVA/1841 del 22.05.2019, acquisita in pari data con prot. n. DVA/12942, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, a seguito della propria attività di analisi e di valutazione, ha comunicato alla scrivente la necessità di ottenere taluni approfondimenti, chiarimenti, e integrazioni inerenti alla documentazione presentata nell'ambito del procedimento in epigrafe. Tale richiesta comprende anche quelle formulate dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota prot. 28743-P del 30.10.2018, acquisita in pari data con prot. DVA/24553 e dalla Regione Sardegna con nota prot. 6672 del 25.03.2019, acquisita in pari data con prot. DVA/7475.

Nel ricordare che, secondo quanto previsto dall'art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le integrazioni nel corso del procedimento possono essere richieste una sola volta, con la presente si chiede a codesta società di provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Sardegna entro e non oltre 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della presente.

Si precisa che, qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 4 del citato art. 24 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Prima della scadenza del termine, qualora necessario, codesta società proponente potrà inoltrare richiesta motivata di proroga che potrà essere concessa da questa Autorità competente.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla scrivente e al Ministero per i beni e le attività culturali, avendo cura contestualmente di dare comunicazione dell'avvenuta trasmissione anche alle altre Amministrazioni e Enti territoriali interessati.

La documentazione integrativa dovrà essere inviata in formato digitale su supporto informatico (es. CD, DVD) in n. 3 copie ed essere predisposte secondo le "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di

ID Utente: 3426  
ID Documento: DVA-D2-II-3426\_2019-0174  
Data stesura: 27/05/2019

✓ Resp. Sez.: Bilanzone C.  
Ufficio: DVA-D2-II  
Data: 27/05/2019

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Vas e di VIA” disponibili sul sito web di questo Ministero alla sezione dedicata alle Valutazioni Ambientali VAS-VIA <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

Infine, stante il contenuto della documentazione integrativa richiesta che si ritiene rilevante per il pubblico, si chiede a codesta società, ai sensi dell’articolo 24, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di voler trasmettere in uno alla citata documentazione integrativa un nuovo Avviso al pubblico predisposto in conformità al comma 2 del medesimo art. 24 che dia evidenza della trasmissione degli elaborati integrativi. L’avviso sarà pubblicato sul sito web della scrivente, nel portale delle valutazioni ambientali ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

### **Il Dirigente**

Arch. Gianluigi Nocco

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

*Allegati:*

- *nota CTVA acquisita con prot. DVA/12942*
- *nota MIBAC acquisita con prot. DVA/24553*
- *nota Regione Sardegna acquisita con prot DVA/7575*

### **Elenco indirizzi**

IVI Petrolifera S.p.A.  
info@pec.ivipetrolifera.com

e p.c. Commissione tecnica di verifica  
dell'impatto ambientale VIA e VAS  
ctva@pec.minambiente.it

Ministero per i beni e le attività culturali  
Direzione generale archeologia, belle arti e  
paesaggio - Servizio V  
mbac-dg-  
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello sviluppo economico  
Direzione generale per la sicurezza  
dell'approvvigionamento e per le  
infrastrutture energetiche  
dgsaie.dg@pec.mise.gov.it

Regione autonoma della Sardegna  
Assessorato della difesa dell'ambiente  
Direzione generale della difesa  
dell'ambiente  
Servizio valutazioni ambientali  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Provincia di Oristano  
provincia.oristano@cert.legalmail.it

Comune di Santa Giusta  
protocollo@pec.comune.santagiusta.or.it

Istituto superiore di sanità  
protocollo.centrale@pec.iss.it

Comitato tecnico regionale della Regione  
Sardegna  
dir.sardegna@cert.vigilfuoco.it



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le  
Autorizzazioni Ambientali  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)

e p.c. Al Coordinatore della SVIA  
Dott. Gaetano Bordone  
SEDE

**OGGETTO: [ID\_VIP 4227] Istruttoria VIA, Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione  
GNL nel Porto di Oristano - Santa Giusta, Proponente IVI Petrolifera S.p.A..  
Richiesta di integrazioni**

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata e di quanto emerso nel corso della riunione del 31/01/2019 e del sopralluogo del 07/05/2019, si ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito elencate:

**Quadro programmatico**

- Fornire chiarimenti in relazione alla vigenza e compatibilità del progetto con il PRP e relazione con l'area CIPOR;
- Aggiornare i contenuti relativi alla programmazione con l'analisi dei contenuti del PEARS (DGR n. 5/1 del 28/1/2016);
- Si richiede una relazione nella quale siano valutati gli effetti della realizzazione degli interventi in progetto sulla classificazione del sito di cui al Piano di gestione delle alluvioni (Delibera n. 2 del 15/3/2016 e smi), che assegna all'area attuale, priva di edificazioni, la classe D1;

**Quadro progettuale**

- Approfondire e fornire elaborati cartografici, con grado sufficiente a valutare gli eventuali impatti prodotti, delle aree degli stoccaggi temporanei dei materiali nelle aree di cantiere, i cronoprogrammi delle lavorazioni e l'individuazione dei tracciati dei mezzi di cantiere con le eventuali mitigazioni del caso;
- Definire e allegare la documentazione relativa alla gestione dei materiali di scavo in attuazione del DPR 120/2017;
- Rappresentare e definire le operazioni previste per la realizzazione e/o adeguamento della viabilità per la fase di cantiere e di esercizio nella configurazione del doppio scenario (esercizio con rigassificazione e stoccaggio e esercizio con solo stoccaggio);
- Evidenziare e presentare la relativa documentazione relativa ad eventuali accordi, manifestazioni di interesse o altro, relativi alla prevista connessione con la dorsale della Rete di metanizzazione della Sardegna (SNAM). Nella documentazione si dovrà necessariamente fare riferimento alla evidenza degli oneri di progettazione del tratto di connessione;
- Approfondire e descrivere le fasi di *decommissioning* dell'impianto in progetto, anche in relazione agli eventuali impatti;
- Integrazioni in relazione all'incremento del traffico navale e della sicurezza della navigazione;

ID Utente: 6770

ID Documento: CTVA-6770\_2019-0018

Data stesura: 22/05/2019

*Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO<sub>2</sub>*

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

**Quadro Ambientale**

- Considerando che il progetto, qualora realizzato, potrebbe non essere connesso da subito alla futura Rete SNAM di metanizzazione della Sardegna, si rileva come sia necessario evidenziare due scenari che dovranno essere approfonditi per tutte le componenti ambientali, lo scenario con impianto in progetto realizzato ma con solo stoccaggio e distribuzione con autobotti (scenario non affrontato nello SIA) e scenario con stoccaggio e rigassificatore in esercizio e collegamento con la dorsale della Rete SNAM (scenario affrontato nello SIA). Per quanto riguarda lo scenario relativo agli stoccaggi, dovranno essere evidenziati gli eventuali impatti, in particolare, del transito dei mezzi relativo al tratto adiacente allo Stagno di Santa Giusta (ZPS);
- Approfondire con simulazioni, nello scenario con rigassificatore, gli effetti sul microclima in particolare per la adiacente area Natura 2000 (Stagno di Santa Giusta) per quanto riguarda la formazione di nebbie causata dall'esercizio del rigassificatore;
- Fornire le simulazioni dei due scenari descritti (solo stoccaggio e rigassificazione e stoccaggio) per le emissioni in atmosfera, tenendo conto degli impatti cumulativi e in particolare dell'Area Natura 2000 (Stagno di Santa Giusta);
- Fornire approfondimenti e descrivere gli eventuali impatti e criticità relative all'incremento del traffico navale e la presenza degli impianti di maricoltura presenti all'interno del Golfo di Oristano e sull'area marina protetta Penisola del Sinis- Isola di Mal di Ventre;
- Integrare il PMA con le componenti acque superficiali e sotterranee.

**Altro**

- Il Proponente dovrà inoltre integrare la documentazione con:
  - o i punti 3,9,11,12 e con le richieste di precisazioni presenti nelle ulteriori note allegate presenti nella documentazione dell'Assessorato Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna (prot. 6672 del 25/03/2019 e allegati pareri);
  - o la richiesta di integrazioni formulata dal MIBACT, direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del 30/10/2018, prot. 28743-P.

all.: c.s.

**Il Presidente**

Ing. Guido Monteforte Specchi  
(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e  
ss.mm.ii.)



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.19.04/fasc. ABAP (GIADA) 712

Allegati: 2

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale  
[ID\_VIP 4227]  
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali - SVA  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: **COMUNE DI SANTA GIUSTA (OR) – Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano-Santa Giusta.**  
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.  
Proponente: Società IVI Petrolifera S.p.A.  
Richiesta integrazioni al progetto, al SIA ed alla Relazione paesaggistica - art. 24 del D.Lgs. 152/2006.

*e. p.c.* Al Ministero dello sviluppo economico  
Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche  
(dgsaie.dg@pec.mise.gov.it)

*e. p.c.* Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare  
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS  
[ID\_VIP 4227]  
(ctva@pec.minambiente.it)

*e. p.c.* Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna  
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

*e. p.c.* Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 – FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC – Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

e. p.c. Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*  
della Direzione generale ABAP  
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c. Alla Società IVI Petrolifera S.p.A.  
(info@pec.ivipetrolifera.com  
salvatoreledda@ivipetrolifera.com)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 23869 dell'11/09/2018 - con la quale tra l'altro la scrivente ha già evidenziato alcune carenze nella documentazione prodotta dal proponente con l'istanza e, quindi, nel SIA - si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006; considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con la nota prot. n. 21329 del 15/10/2018 (allegata alla presente) ha riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulla proposta progettuale presentata, di fatto non potendo di conseguenza esprimere in merito il proprio parere endoprocedimentale definitivo; considerato che il Servizio II di questa Direzione generale con nota prot. n. 27664 del 18/10/2018 ha concordato sulla necessità di chiedere documentazione integrativa al proponente; visto il Decreto Commissione Regionale n. 83 del 05/07/2017, di dichiarazione di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004; considerato che per quanto attiene alla tutela del patrimonio architettonico, la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio non ha evidenziato nella predetta nota un possibile interessamento da parte della proposta progettuale di cui trattasi e, pertanto, non si è ritenuto di dover acquisire allo stato attuale il contributo istruttorio del Servizio III di questa Direzione generale; **si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA ed alla *Relazione paesaggistica*, già presentati con l'istanza:

1. Si chiede alla Società IVI Petrolifera S.p.A. se abbia nel frattempo già acquisito per il progetto di cui trattasi la relativa approvazione da parte del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, stante la rilevanza che lo stesso potrebbe assumere in merito alla conformazione finale dell'insediamento industriale proposto. Qualora ciò non fosse, si prega di motivarne le ragioni;
2. Si chiede alla Società IVI Petrolifera S.p.A. se abbia nel frattempo già acquisito per il progetto di cui trattasi le relative valutazioni del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – Capitaneria di Porto di Oristano per gli aspetti concernenti safety e security portuale legate all'attività proposta, stante la rilevanza che le stesse potrebbero assumere in merito alla conformazione finale dell'insediamento industriale proposto. Qualora ciò non fosse, si prega di motivarne le ragioni;
3. Il SIA deve essere integrato con la descrizione degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico, attraverso la redazione di una *Relazione archeologica*, redatta da un archeologo professionista, che comprenda lo spoglio dell'archivio della Soprintendenza ABAP di

2



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it





Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Cagliari, lo spoglio bibliografico e la ricognizione dell'area di intervento;

4. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica*, devono essere integrati con la corretta rappresentazione del livello di tutela, gravante sull'area oggetto di intervento, di cui alle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142 del D.Lgs. 42/2004. In particolare, per quanto attiene alle aree gravate da usi civici (art. 142, comma 1, lett. h), si chiede di verificare e riferire se nelle aree interessate dal sito industriale proposto, gli stessi usi siano presenti. Di conseguenza, si dovranno eventualmente fornire specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "*Norme in materia di domini collettivi*");
5. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica*, devono essere integrati con una rappresentazione, a scala adeguata di dettaglio, della sovrapposizione diretta del layout di impianto (di cui, per esempio, la planimetria di progetto denominata "*Posizione stabilimento su mappa*" – codice elaborato: P0006938-1-H7-RPS-NOF-ALL-A-2-2), con la tavola del Piano paesaggistico regionale già illustrata nell'elaborato allegato alla *Relazione paesaggistica* e dal titolo *Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Sardegna, Aree Tutelate* (codice elaborato: P0006938-3-H5-RP-FIG-4-1°), attraverso la quale sia compiutamente verificabile l'effettiva l'incidenza delle nuove strutture industriali rispetto alle aree identificate dallo stesso Piano quali "*Componenti di paesaggio con valenza ambientale*". Di conseguenza deve essere verificata la compatibilità delle stesse strutture del sito industriale proposto rispetto alle relative previsioni e prescrizioni di cui alle Norme tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale;
6. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica*, devono essere integrati nel senso di illustrare (con relazione, adeguati elaborati grafici e fotoinserti, quest'ultimi riferiti anche alla realtà attesa nelle ore notturne – ad integrazione di quanto illustrato in sola pianta nell'elaborato di progetto denominato *Layout di illuminazione esterna*) e verificare i conseguenti impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale ed il paesaggio derivanti dalla realizzazione dell'impianto di illuminazione del sito industriale in progetto, descrivendo nel contempo come si intenda ridurre al minimo l'inquinamento luminoso verso l'alto e l'esterno del medesimo sito e, se consentito dalle vigenti norme di sicurezza, la relativa accensione notturna solo in caso di necessità;
7. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica*, devono essere integrati illustrando (con relazione, adeguati elaborati grafici e fotoinserti) e verificando la fattibilità, anche alla luce della normativa di sicurezza vigente, di realizzare aree inerbiti all'interno del sito negli spazi lasciati liberi dalle strutture;
8. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica*, devono essere integrati illustrando (con relazione, adeguati elaborati grafici e fotoinserti) e verificando la fattibilità di realizzare una cortina vegetazionale lungo tutto il perimetro esterno del sito d'impianto, costituita da

3



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

una fascia verde pluricomposita realizzata con essenze, anche d'alto fusto, arboree-arbustive di specie autoctone e coerenti con il contesto, disposte in modo tale da creare un effetto "bosco" e con lo scopo di ottenere un efficace mascheramento paesaggistico delle strutture del medesimo sito;

9. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica*, devono essere integrati illustrando (con relazione, adeguati elaborati grafici e fotoinserti) e verificando la possibile sinergia tra le opere di mitigazione vegetazionale di cui al punto 8 del presente elenco e quelle previste per il "progetto di ampliamento del deposito costiero denominato 'Santa Giusta' sito nel Comune di Santa Giusta", proposto dal medesimo proponente ed oggetto del decreto di compatibilità ambientale di cui al DM n. 105 del 27/04/2016;
10. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica* (considerato che la documentazione iconografica già prodotta a corredo degli stessi elaborati è costituita da tre foto inserti dell'impianto in progetto, che mostrano le strutture in progetto da distanze eccessive, che non consentono di apprezzarne l'effettiva consistenza né l'impatto con l'immediato intorno) devono essere integrati da fotosimulazioni con punti di vista più ravvicinati, tali da far percepire anche gli aspetti architettonici delle strutture proposte e l'effettiva loro incidenza con il paesaggio circostante, sia con visuali rivolte alle aree già interessate dagli impianti industriali, sia verso le aree con ancora elementi superstiti di naturalità;
11. Il progetto e, conseguentemente, il SIA e la *Relazione paesaggistica* devono essere integrati con un approfondimento, anche architettonico, degli edifici funzionali e delle strutture industriali previsti, al fine di integrare gli aspetti meramente strumentali con i necessari accorgimenti di integrazione paesaggistica, in termini di mitigazione degli impatti sul patrimonio culturale ed il paesaggio, tali da avere una ricaduta positiva e/o di valorizzazione del delicato contesto ambientale e paesaggistico circostante al sito.

**Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di integrazioni al proponente.**

Il Responsabile del Procedimento  
UOTT n. 1 - Arch. Piero Aebischer  
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V  
Arch. Roberto Banchini



IL DIRIGENTE<sup>1</sup>  
(dott.ssa Maria Vittoria Marini Clarelli)

<sup>1</sup> Vista la delega del 24 ottobre 2018, Rep. n. 968, del Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. d, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416  
www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT. 24329  
ALLEGATIN.  
RIF. FOGLIO N.

DEL 15/10/2018  
CLASS. 34.19.03/24.3  
DEL

Alla Direzione Generale  
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Via San Michele, 22  
00153 ROMA

Nota inviata solo a mezzo P.E.C.  
SOSTITUISCE L'ORIGINALE  
ai sensi del D.P.R. 445/2000,  
art. 43, comma 6  
d.lgs 82/2005, art. 47, commi 1 e 2

Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico"  
[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

Servizio III "Tutela del patrimonio artistico,  
storico e architettonico"  
[mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

Servizio V "Tutela del Paesaggio"  
[mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
[piero.aebischer@beniculturali.it](mailto:piero.aebischer@beniculturali.it)

**OGGETTO: Comune di Santa Giusta (OR) - Progetto di "Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel porto di Oristano - Santa Giusta".**

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 - VIA.

Proponente: Società IVI Petroli S.p.A.

Parere endoprocedimentale di competenza.

In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. n. 23869 dell'11.09.2018 acquisita a questo Ufficio con prot. n. 19447 del 21.09.2018, con la quale è stato richiesto il parere endoprocedimentale di competenza di questa SABAP, esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it), si comunicano le seguenti valutazioni.

## Area Funzionale Patrimonio archeologico

### 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

#### 1.2. Beni archeologici

1.2.a. *Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

- Comune di Santa Giusta: Nuraghe Sant'Elia, sottoposto a vincolo diretto con D.C.R. n. 83 del 05.07.2017, distante circa 650 m a Nord Est dell'opera (di cui si allega copia).

1.2.b. *Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):*

Nelle vicinanze dell'area d'intervento sono presenti alcuni siti archeologici e a rischio archeologico segnalati nel PUC in adeguamento al PPR adottato con delibera del Consiglio comunale di Santa Giusta n. 5 del 09.05.2014 e approvato con delibera n. 8 del 10.04.2015. Tali siti sono: Insediamento preistorico e Nuraghe Sant'Elia, Insediamento e necropoli romana di Cirras, stazione litica di Cirras, Nuraghe monotorre Nuragheddu, insediamento nuragico di Abbarossa.

1.2.c. *Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:*



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it) Posta Elettronica Certificata PEC: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Nell'area più vasta sono presenti numerosi beni e aree a rischio archeologico indicati dal PUC approvato.

## 2. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale resa disponibile sulla piattaforma [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) e la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento, considerato che quest'ultima si presenta non edificata, si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere la seguente documentazione integrativa a corredo dello Studio di Impatto Ambientale e da redigersi pertanto nelle forme previste dal D. Lgs. 152/2006 per la verifica degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e archeologico:

1. Relazione archeologica redatta da un archeologo professionista che comprenda lo spoglio dell'archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari, lo spoglio bibliografico e la ricognizione dell'area di intervento. Tale richiesta è motivata dalla necessità di limitare il rischio di ritrovamenti fortuiti che potrebbero rallentare o rendere non realizzabili i lavori in progetto.

### B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO

#### B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

*B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze.*

L'area di progetto non è interessata da aree dichiarate ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice, esistono tuttavia delle relazioni di prossimità ed intervisibilità dell'area portuale con le seguenti aree dichiarate:

- DECRETO ASSESSORIALE 6 APRILE 1990. ZONA NEL COMUNE DI ORISTANO FACENTE PARTE DEL SINIS LA CUI VEGETAZIONE SI CARATTERIZZA OLTRE CHE DALLA MACCHIA BASSA ANCHE DA VARIE ESSENZE IMPORTANTI GLI STAGNI COSTIERI E SUBCOSTIERI;
- DECRETO 1990-04-06. TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE DI CABRAS CON LA ISOLA DI MAL DI VENTRE E LO SCOGLIO CATALANO INTERESSANTE PER LE ZONE DESERTICHE E GLI ANTICHI BORGHI DI S.SALVATORE E S.GIOVANNI DI SINIS. V.200102/103;
- DECRETO MINISTERIALE 26 MAGGIO 1972. ZONA LITORANEA A NORD DELLA PENISOLA DI SINIS CHE OFFRE UN QUADRO NATURALE TIPICAMENTE MEDITERRANEO CON SPIAGGE E DUNE COPERTE DI VEGETAZIONE SPONTANEA PROMONTORI ROCCIOSI CABRAS;
- DECRETO MINISTERIALE 19 FEBBRAIO 1968. PENISOLA DI SAN GIOVANNI IN SINIS COMPREDENTE SPIAGGE CON ARENILI E SCOGLIERE NEL COMUNE DI CABRAS;

*B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:*

L'area di progetto ricade all'interno delle aree tutelate ai sensi del comma a) "i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare".

Essa è prossima all'infrastruttura portuale - istituita con il "Piano Regolatore Portuale del Porto Industriale e Commerciale di Oristano", approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 22 Ottobre 1964, e la sua variante successivamente approvata il 13 Febbraio 1972 - e risulta compresa tra quelle pianificate in quanto "aree industriali e commerciali insediamenti in atto".

L'area di progetto risulta insistere su una porzione della originaria linea di costa interessata da ampi campi dunali, compresa nella fascia dei 300 m dalla battigia e ben visibile dalla cartografia storica fino al 1968, successivamente affiancata da una vasta zona di colmata funzionale alla protezione del molo di sottoflutto e della bocca di accesso all'avanporto, che invece risultano realizzati nelle foto aeree del 1977/78 coerentemente con le datazioni del PRP sopra riportate, quindi ben precedenti l'emanazione del Decreto e della Legge Galasso.



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it) Posta Elettronica Certificata PEC: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

In ogni caso, sia che si consideri la linea di costa naturale, ante realizzazione infrastruttura portuale, sia che si consideri la linea di costa "fittizia", ricavata per esclusione delle opere artificiali, sia che si consideri l'attuale limite delle banchine portuali, il lotto di progetto rientra comunque entro la fascia di tutela ex art. 142 comma 1.a).

*B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione*

L'area risulta mappata nel PPR della Sardegna secondo i seguenti tematismi:

- Assetto ambientale: "Aree di Utilizzazione Agro Forestale", "Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte";
- Assetto storico-culturale: non risultano elementi nelle immediate prossimità che siano mappati sul PPR;
- Assetto insediativo: "Grandi Aree Industriali";

Dal punto di vista dei vincoli paesaggistici, l'area è esclusa dalla fascia costiera ex art. 19 delle NTA del PPR, ai sensi del comma 3.c del medesimo, in quanto zonizzata come D dal PUC del Comune di Santa Giusta ed interessata dal PRP Portuale già in gran parte attuato.

Non si possono escludere, tuttavia, le forti relazioni di prossimità con altri e distinti vincoli ex art. 143 del D.Lgs. 42/2004 individuati dal PPR, quali i residui campi dunari a nord e sud, originariamente interessanti tutta la fascia litoranea ed oggi interrotti dall'infrastruttura portuale, ma ancora ben leggibili nelle sue immediate adiacenze; zone umide costiere, demaniali e non, costituite dal sistema degli stagni e delle lagune litoranee e riconosciute quali aree SIC dagli strumenti di tutela ambientale internazionale.

Dal punto di vista della pianificazione urbanistica il Comune di Santa Giusta ha adottato il proprio PUC in adeguamento al PPR con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 05 del 09.05.2014, ma non risulta ad oggi approvato definitivamente.

### B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

L'area di progetto dell'intervento in esame ricade all'interno del Piano Regolatore Portuale del Porto di Oristano ed è immediatamente limitrofa ad aree già ampiamente utilizzate a scopo industriale e produttivo strettamente in relazione al sistema del porto ed alle possibilità di trasporto delle merci e delle materie prime che esso assicura.

Tuttavia, tale area è in relazione parimenti strettissima con il sistema naturale che caratterizza la fascia litoranea del Comune di Oristano, Santa Giusta e Cabras, ampiamente ritenuta di interesse pubblico con dichiarazioni ripetutesi negli anni e reciprocamente confermantisi l'importanza paesaggistica del contesto.

Si rimarca la rilevante prossimità del progetto con lo Stagno di Santa Giusta e la foce del fiume Tirso, che costituiscono i macroelementi più vicini di una più ampia struttura idrografica, costituita anche dagli stagni di S'ena Arrubia e Pauli Majori, complessa e vulnerabile sul piano paesaggistico ed ambientale (aree SIC ITB 030037 "Stagno di Santa Giusta" e ITB 032219 "Sassu Cirras"). Inoltre, deve essere considerata la consistenza ancora agricola/incolta della aree immediatamente limitrofe al lotto di progetto che si situa proprio sul margine dell'area industriale pianificata dal PRP.

La natura assolutamente pianeggiante del contesto circostante rende le infrastrutture in progetto visibili anche alla lunghe distanze e, benché poste in prossimità di lotti già interessati da insediamenti industriali, ne amplificano l'impatto paesaggistico rispetto ai valori tutelati dai vincoli sopra riportati.

### B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione iconografica prodotta a corredo del SIA e della Relazione Paesaggistica è costituita da tre foto inserimenti dell'impianto in progetto, che mostrano le strutture in progetto da distanze eccessive, che non consentono di apprezzarne l'effettiva consistenza né l'impatto con l'immediato intorno.

Si richiede pertanto che vengano integrate le foto simulazioni con punti di vista più ravvicinati, tali da far percepire anche gli aspetti architettonici della strutture proposta e l'effettiva incidenza con il paesaggio circostante, sia con



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Cesare Battisti, 2 - tel. 070/20101, fax 070/2086163

Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/605181, fax 070/658871

E-mail: [sabap-ca@beniculturali.it](mailto:sabap-ca@beniculturali.it) Posta Elettronica Certificata PEC: [mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

visuali rivolte alle aree già interessate dagli impianti industriali sia verso le aree con ancora elementi superstiti di naturalità.

Con l'occasione, si proceda ad un approfondimento anche architettonico degli edifici funzionali, al fine di integrare gli aspetti meramente strumentali con i necessari accorgimenti di integrazione paesaggistica, in termini di mitigazione e, ove ciò non fosse possibile per le dimensioni fisiche delle strutture, anche di compensazione degli impatti con opere accessorie e collaterali all'impianto vero e proprio che abbiano una ricaduta positiva e/o di valorizzazione del delicato contesto ambientale e paesaggistico circostante.

## B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Si resta in attesa delle integrazioni relative all'aspetto architettonico e di inserimento paesaggistico dell'impianto proposto e delle relative opere di mitigazione e compensazione per poter esprimere le proprie eventuali osservazioni.

## C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Non si rilevano elementi di interesse storico-architettonico nella prossimità dell'area di progetto, né con relazioni di intervisibilità con l'impianto proposto.

## D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che lo scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio rimane in attesa delle integrazioni richieste e di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Il responsabile del procedimento  
Area funzionale Patrimonio Archeologico  
Dott.ssa Maura Vargiu

Il responsabile del procedimento –  
Area funzionale Paesaggio e Patrimonio Architettonico  
Ing. Antonella Sanna

LA SOPRINTENDENTE  
Maura Picciau





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

## Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il Decreto Direttoriale del 28 luglio 2016 n. 580 con il quale è stato conferito al dott. Filippo Maria Gambari l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, preside la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 12495 del 14/06/2017 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "Nuraghe Sant'Elia" - sito nel Comune di Santa Giusta.

Considerato che con nota n. 5016 del 06/05/2017, la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione è pervenuta la nota n. 486 del 17/03/2017 Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, riguardante il diritto di prelazione, a cui la competente Soprintendenza ha risposto con nota n. 7187 del 06/04/2017;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 12495 del 14/06/2017 e la documentazione allegata, nella seduta del 05/07/2017 ha verificato che l'immobile denominato "Nuraghe Sant'Elia" - sito nel Comune di Santa Giusta, e distinto al catasto Foglio 4, Mappali 5, 1432, 1435, 1437, di proprietà del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese, presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

### DECRETA

il bene denominato "Nuraghe Sant'Elia" - sito nel Comune di Santa Giusta, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato al Consorzio Industriale Provinciale Oristanese e al Comune di Santa Giusta.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il Presidente della Commissione Regionale  
IL SEGRETARIO REGIONALE AD INTERIM  
Dott. Filippo Maria Gambari



Stralcio cartografia IGM



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Santa Giusta (OR). Bene denominato "Nuraghe Sant'Elia". Verifica di interesse culturale ai sensi degli art. 10, 12, 14, 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. Trasmissione proposta, ex lege 241/90 e ss.mm.ii., art. 7 commi 1 e 2, e D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. art. 14



## CARTOGRAFIA ALLEGATA

Identificativi catastali N.C.T.

Foglio 4

Particelle 5, 1432, 1435, 1437.

Stralcio IGM

## Funzionari incaricati:

Dott. Massimo Casagrande  
Geom. Andrea Agus  
Dott. Pietro Matta  
Sig. Antonio Casu

Il Funzionario Archeologo  
Dott. Massimo Casagrande

*Massimo Casagrande*

Il Soprintendente  
Arch. Fausto Martino

*Fausto Martino*

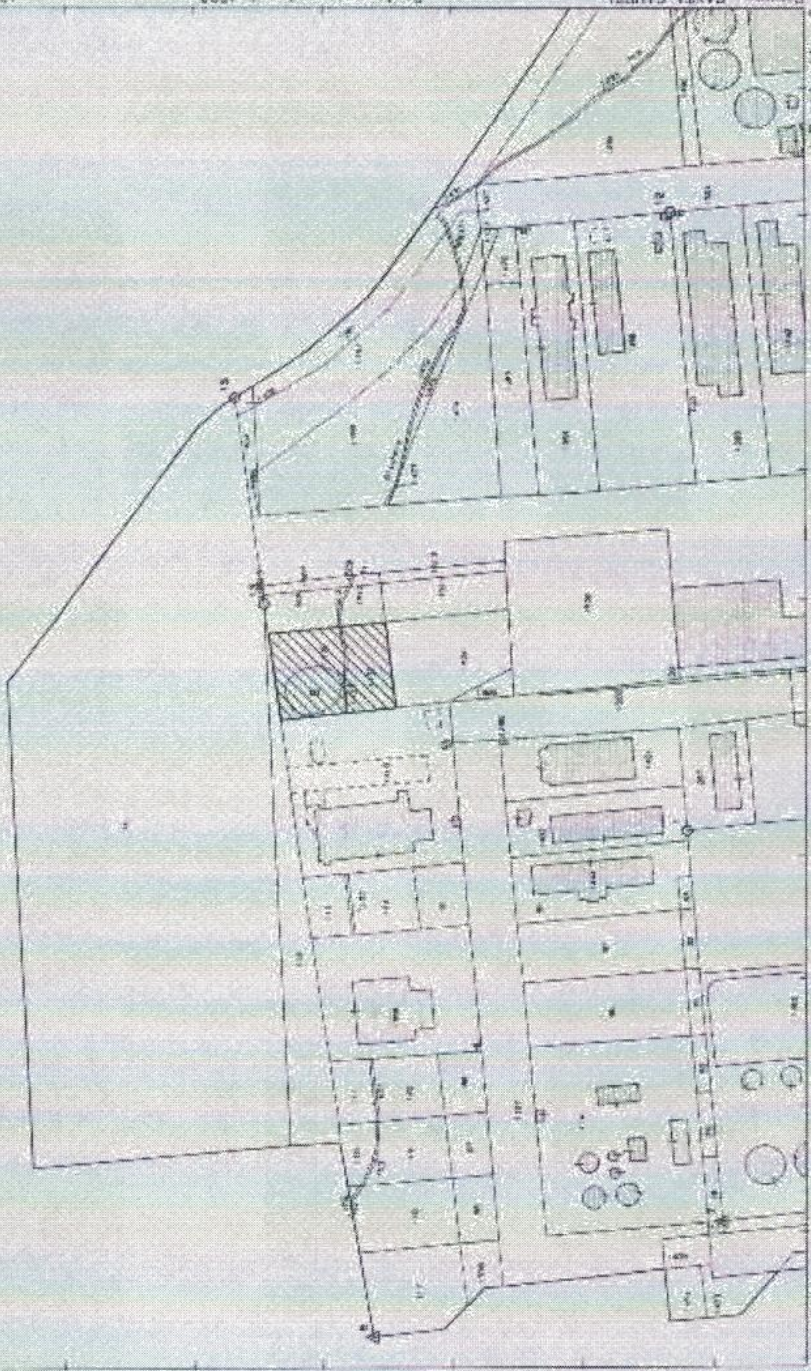
IL SEGRETARIO REGIONALE  
Dott. Fausto Martino





Direzione Provinciale di D. Istituto Superiore Provinciale - Trinitario - Direttore MARCELLO MASTA  
 Via del Veneto per l'ini istituzionali

Scala originale 1:1000  
 Dimensioni originali 1500 000 x 250 000 metri  
 Foglio 4  
 COMUNE SANTA GIUSTA  
 Particelle 1-1437



 Area sottoposta a tutela



**Comune di SANTA GIUSTA**  
**Nuraghe Sant'Elia**  
**Planimetria catastale scala 1:4.000**

Foglio	Particella	Superficie (mq) ha are ca	Superficie (mq) dichiarazione ha are ca
4	5	12 75	12 75
4	1432	25 31	25 31
4	1435	22 66	22 66
4	1437	01 10	01 10
Totale superficie di dichiarazione			51 82



# Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari  
e le province di Oristano e Sud Sardegna

## SANTA GIUSTA Nuraghe Sant'Elia

Nella parte settentrionale del territorio di Santa Giusta, al confine con quello di Oristano, è posta una vasta area industriale impiantata nella seconda metà del XX sec. Stretta tra il mare e lo stagno, questa lingua dunale in precedenza aveva al suo interno solo rare capanne di pescatori e una chiesa dedicata a Sant'Elia, come risulta dalla cartografia storica (IGM scala 1:100.000, F. 217 Oristano, aggiornamento del 1940).

In seguito alla costruzione del porto industriale, tutta la zona ha subito profondi cambiamenti orografici con l'accumulo, nella parte a N dell'area industriale, della sabbia e del terreno di risulta delle escavazioni che si protendono fino a lambire il moderno canale scolmatore dello stagno.

In questa zona fortemente antropizzata e che ha subito radicali mutamenti, è possibile ancora vedere, ai margini del muro di contenimento della colmata, i resti del Nuraghe Sant'Elia, probabilmente un monotorre posizionato a qualche centinaio di metri dall'antica linea di costa, nel tratto dunale a ridosso del canale antico, ora del tutto cancellato, che metteva in comunicazione il retrostante stagno di Santa Giusta con il mare. Il posizionamento strategico in questa zona permetteva il controllo dell'importante risorsa rappresentata dallo specchio d'acqua interno, e contestualmente della grande lingua di sabbia, entrambe zone ricche per la pesca e per la raccolta di molluschi.

Il monumento è individuabile per la presenza, alla vecchia quota del terreno precedente ai moderni lavori per la sistemazione industriale, del crollo di grandi massi di basalto nel lato E, mentre in quello opposto è stata depositata una grande quantità di sabbia di risulta. L'avvallamento che ospita il nuraghe, per altro in parte coperto di vegetazione spontanea, potrebbe a sua volta essere il frutto di una successiva operazione di asportazione, mentre è possibile che la parte sommitale del monumento sia stata in qualche modo livellata dai lavori moderni. Appartengono a questo nuraghe i due grandi mensoloni nuragici segnalati e recuperati dal Corpo Forestale con la collaborazione del Comune di Santa Giusta e ora ricoverati presso il Cantiere Comunale.

Da questo Nuraghe è ben visibile l'altra capo del Golfo di Oristano, in particolare il promontorio di Tharros dove in epoca nuragica era posto un altro insediamento.

Allo stato attuale, benché siano evidenti le varie operazioni che hanno intaccato la leggibilità del monumento, questo risulta ancora chiaramente identificabile in alcune file sovrapposte di pietre basaltiche.

Per la tutela del bene, vista anche la presenza della zona industriale in cui il sito si trova compreso, si ritiene opportuno proporre la dichiarazione di importante interesse archeologico del Nuraghe Sant'Elia in base a quanto previsto dal D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Il Funzionario  
(Dott. Massimo Casagrande)

VLSIO  
IL SEGRETARIO REGIONALE  
Dott. Filippo Maria Gambi



IL Soprintendente  
Arch. Fausto Martino



Sede centrale: 09123 Cagliari, Via Garibaldi, 11 - tel. 070/20101, fax 070/2086163  
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: 09124 Cagliari, Piazza Indipendenza, 7 - tel. 070/665181, fax 070/658871  
E-mail: [sabap-csa@beniculturali.it](mailto:sabap-csa@beniculturali.it) Posta elettronica Certificata PEC: [mbac-sabap-csa@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-csa@mailcert.beniculturali.it)



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,  
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO II

A SERVIZIO V

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite e-mail.  
Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43,  
comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47,  
comma 1 e 2, d.lgs. 82/2005

*E.p. o.*

**Oggetto:** Comune di Santa Giusta (OR) - Progetto di "Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel porto di Oristano - Santa Giusta".  
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 - VIA.  
Proponente: Società IVI Petrolifera S.p.A.  
Contributo Istruttorio.

Si fa seguito alla nota prot. 23869 del 11.09.2018, con la quale codesto Servizio richiede le valutazioni in merito alle opere in oggetto, nonché alla nota prot. 21329 del 15.10.2018 con cui la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna ha trasmesso le proprie considerazioni.

In relazione agli aspetti di tutela archeologica, di competenza di questo Servizio, si segnala che l'Ufficio territoriale, «vista la documentazione progettuale resa disponibile sulla piattaforma [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) e la situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento, considerato che quest'ultima si presenta non edificata», evidenzia la necessità «di richiedere la seguente documentazione integrativa a corredo dello Studio di Impatto Ambientale e da redigersi pertanto nelle forme previste dal D. Lgs. 152/2006 per la verifica degli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e archeologico: ... Relazione archeologica redatta da un archeologo professionista che comprenda lo spoglio dell'archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari, lo spoglio bibliografico e la ricognizione dell'area di intervento. Tale richiesta è motivata dalla necessità di limitare il rischio di ritrovamenti fortuiti che potrebbero rallentare o rendere non realizzabili i lavori in progetto».

Considerata la presenza nelle vicinanze dell'area d'intervento di numerosi siti e aree a rischio archeologico, così come indicate dalla Soprintendenza, si concorda con quanto richiesto.

Resta fermo che sulla base dei dati raccolti nella relazione archeologica la Soprintendenza competente potrà valutare l'opportunità di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico.

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO II

Elena Calandra

GA/MGF





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

Prot. n. 6672

Cagliari, 25 MAR, 2019

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale  
[ctva@pec.minambiente.it](mailto:ctva@pec.minambiente.it)

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
[mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it)

**Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto denominato: Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano – Santa Giusta. Proponente: IVI Petrolifera SpA. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Osservazioni preliminari**

In riferimento all'istanza di VIA in oggetto, trasmessa dalla Società IVI Petrolifera il 20 agosto 2018 (prot. DGA nn. 17810, 17811, 17812 del 20/08/2018), a seguito dell'esame della documentazione agli atti, l'Assessorato Difesa Ambiente ritiene opportuna, in questa fase, la trasmissione di alcune osservazioni relative al progetto in epigrafe.

In merito alla programmazione e pianificazione si ritiene di evidenziare i seguenti aspetti:

1. il quadro programmatico dovrà essere aggiornato con l'analisi dei contenuti del Piano energetico ambientale della Regione Sardegna, adottato con DGR n. 5/1 del 28/01/2016;
2. il Proponente dovrà valutare gli effetti della realizzazione degli interventi in progetto sulla classificazione del sito di cui al vigente Piano di gestione del rischio alluvioni (Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 del 15/03/2016 e ss.mm.ii.), che assegna all'area nella attuale configurazione, priva di edificazioni, la classe D1 (Danno potenziale moderato o nullo);
3. la progettazione degli interventi, le analisi di rischio e la verifica delle opere dovranno essere valutati rispetto agli effetti del cambiamento climatico, i cui scenari sono descritti nella Strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici (DGR 6/50 del 5 febbraio 2019), in correlazione alla vita utile dell'impianto. Le valutazioni dovranno basarsi su serie storiche di dati meteorologici aggiornate e rappresentative e dovrà essere adeguatamente pesata la frequenza degli eventi estremi. Il Proponente dovrà proporre eventuali misure di mitigazione del rischio;

Sul Quadro progettuale, si rileva quanto segue:



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Direzione Generale Difesa Ambiente

4. dovranno essere definite, con grado di dettaglio sufficiente a permettere la valutazione degli impatti, le attività di cantiere, provvedendo a fornire il cronoprogramma, le tavole di progetto a scala di dettaglio relative allo stato attuale e al post operam, la rappresentazione delle aree interessate da depositi/stoccaggi, l'individuazione dei tracciati dei mezzi di cantiere. Di tutte le fasi e attività previste dovranno essere definiti gli impatti associati e le relative misure di contenimento/mitigazione;
5. la gestione dei materiali di scavo dovrà essere definita in questa fase, in coerenza con le disposizioni vigenti (DPR 120/2017), avendo cura di prevedere il massimo riutilizzo di tali materiali, qualora venga attestata l'assenza di contaminazione, evitando il più possibile lo smaltimento in discarica;
6. dovranno essere rappresentate e adeguatamente descritte le operazioni previste per la realizzazione/adeguamento della viabilità per la fase di cantiere e di esercizio, solo citate nella documentazione agli atti, provvedendo a riportare i dettagli costruttivi degli interventi;
7. dovrà essere presentata la progettazione di dettaglio del tratto di connessione con la dorsale SNAM citata nella documentazione depositata, distante circa 2 km dal rigassificatore, e si dovrà dare evidenza degli accordi con tale società che diano atto della funzionalità e della effettiva realizzabilità del progetto in esame;
8. per la fase di esercizio dovranno essere quantificate le materie prime previste per il funzionamento del rigassificatore, compreso il consumo di acqua;
9. dovranno essere precisate le modalità previste per aumentare la temperatura del gas in uscita dal rigassificatore, visto quanto riportato nella documentazione in merito alla possibilità di concordare con il gestore della rete di trasporto che il riscaldamento del gas sia realizzato nella stazione di connessione alla rete. Dovranno quindi essere indicate le caratteristiche del dispositivo che verrà utilizzato, la sua alimentazione e gli effetti ambientali ad esso associati (rumore, emissioni inquinanti, ecc.);
10. le attività della fase di dismissione dovranno essere descritte con dettaglio adeguato e dovranno essere precisate le modalità previste per l'esecuzione dei vari interventi (smontaggi, demolizioni, trasporti, ecc.), gli impatti potenziali e le misure di contenimento/mitigazione che verranno messe in atto;
11. la gestione prevista per le acque meteoriche (che dovrà essere effettuata in coerenza con la Disciplina regionale degli scarichi di cui alla DGR 69/25 del 10/12/2008) dovrà essere descritta e rappresentata su planimetria in scala adeguata, evidenziando le superfici interessate e le relative pendenze, la localizzazione delle canalette e delle sezioni di trattamento, i punti di scarico. Dovranno inoltre essere riportati i calcoli per il dimensionamento che dovranno basarsi su dati



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione Generale Difesa Ambiente

pluviometrici il più possibile sito specifici e aggiornati, che tengano conto della variabilità derivante dai cambiamenti climatici, con particolare riferimento agli eventi estremi.

In riferimento al Quadro Ambientale:

12. l'area dell'intervento dovrà essere meglio caratterizzata nel suo stato attuale e si dovrà riportare il layout di progetto su ortofoto e su piano quotato, così da valutare la attuale morfologia del sito, che non risulta in nessuna delle tavole allegate;
13. dovranno essere meglio indagati gli effetti sul microclima della formazione di nebbia causata dal funzionamento del rigassificatore, provvedendo a valutare gli impatti potenziali sulla salute pubblica e sugli ecosistemi, considerando anche la vicinanza con i siti della Rete natura 2000 e valutando eventuali rischi per la circolazione stradale e la navigazione;
14. relativamente alla scelta di applicare un processore meteo per ottenere una serie annuale da utilizzarsi per le simulazioni, vista la presenza di stazioni di misura nei pressi del sito, si ritiene necessaria una fase di confronto critico con i dati rilevati;
15. i risultati delle simulazioni effettuate dovranno essere integrati per tenere conto dei livelli attuali della qualità dell'aria, del cumulo con gli altri progetti esistenti nell'area e degli effetti sulle aree della rete Natura 2000;
16. al fine di rappresentare meglio l'integrazione paesaggistica dell'intervento, il Proponente dovrà produrre degli ulteriori fotoinserimenti, sia a scala di dettaglio che di area vasta, questi ultimi comprendenti anche gli altri interventi simili previsti nell'area;
17. il Piano di monitoraggio ambientale dovrà essere integrato, comprendendo le componenti acque superficiali e sotterranee;
18. si dovranno riscontrare le osservazioni di cui alle note sotto elencate, che si trasmettono con la presente.

Il Servizio delle Valutazioni Ambientali si riserva di integrare le osservazioni di cui sopra anche a seguito dello svolgimento del sopralluogo in situ, di cui ad oggi non si è avuta notizia.

Per ogni informazione si prega di voler fare riferimento ai numeri riportati in calce.

Si allegano i seguenti pareri:

1. Nota n. 16104 del 2/10/2018 della Capitaneria di porto di Oristano (Prot. DGA n. 20693 del 2/10/2018);
2. Nota n. 9143 del 4/10/2018 dell'Assessorato regionale dei trasporti – Servizio per le infrastrutture (Prot. DGA n. 20979 del 5/10/2018);
3. Nota n. 34780 del 10/10/2018 dell'Assessorato regionale lavori pubblici – Servizio opere idrauliche di Oristano (Prot. DGA n. 21369 del 10/10/2018);
4. Nota n. 38829 del 11/10/2018 dell'Assessorato regionale EELL - Servizio Tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano e Medio Campidano (Prot. DGA n. 21505 del 12/10/2018);
5. Nota n. 40275 del 23/10/2018 dell'Assessorato regionale EELL – Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (Prot. DGA n. 22353 del 23/10/2018);



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**  
**ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione Generale Difesa Ambiente

6. Nota n. 39307 del 26/10/2018 dell'Assessorato regionale Industria – Servizio Energia ed economia verde (Prot. DGA n. 22660 del 26/10/2018);
7. Nota n. 39588 del 8/11/2018 dell'ARPAS – Dipartimento di Oristano (Prot. DGA n. 23975 del 13/11/2018).

**Il Direttore Generale**

Paola Zinzula

C. Leoni/SVA [cleoni@regione.sardegna.it](mailto:cleoni@regione.sardegna.it)

R.Carcangiu/Resp. Sett. VIA [rcarcangiu@regione.sardegna.it](mailto:rcarcangiu@regione.sardegna.it)

A. M. Mereu/Dir. SVA [anmereu@regione.sardegna.it](mailto:anmereu@regione.sardegna.it)



Oristano,  
PDC: C.C. (CP) Nicola FERRI - Tel 078372262

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Capitaneria di Porto di Oristano**

**Servizio** Sicurezza Navigazione e Portuale  
**Sezione** Tecnica, Sicurezza e Difesa Portuale  
**Indirizzo telegrafico: COMPAMARE ORISTANO**

Alla REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORATO DELLA DIFESA  
DELL'AMBIENTE  
DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE  
pec.: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Prot. n° \_\_\_\_\_

**Argomento:** Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto denominato: Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel porto di Oristano – Santa Giusta. Proponente: IVI Petrolifera S.p.A.. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. Richiesta osservazioni.

**Riferimento:** nota prot. n. 19536 in data 17.09.2018.

In esito a quanto richiesto con la nota in riferimento, si rappresenta che lo "Studio di Impatto Ambientale" predisposto dalla IVI Petrolifera S.p.A. non consente a questa Capitaneria di porto di esprimersi compiutamente, per gli aspetti di specifica competenza, sulle interferenze che la realizzazione di detto impianto potrebbe causare alle aree sottoposte a vincolo/tutela ambientale situate anche in prossimità del golfo di Oristano, alle attività economiche che si svolgono all'interno sia del Golfo che del porto, alle attività tecnico-nautiche del porto ed alla sua operatività. Tale determinazione discende anche dal fatto che la suddetta verifica implica inevitabilmente l'avvio di un procedimento amministrativo complesso, con la conseguente necessità di coinvolgere diverse Amministrazioni Pubbliche.

L'impianto oggetto della presente, dunque, potrà essere valutato compiutamente in sede di espletamento dell'istruttoria per la modifica della concessione demaniale marittima di esercizio dello stesso, di cui agli articoli 36 e 52 del Codice della Navigazione.

Tuttavia, si ritiene opportuno specificare di seguito gli aspetti che saranno approfonditi nel corso del suddetto *iter* amministrativo, atteso che gli stessi riguardano, nella maggior parte dei casi, tematiche che potrebbero incidere significativamente sull'ambiente e che non risultano compiutamente dettagliate all'interno del documento in questione.

Risulta evidente che nel caso in cui codesta Regione volesse approfondire tali aspetti ambientali, nel corso della procedura di V.I.A., sarà indispensabile richiedere

(Spazio riservato  
a protocolli, visti  
e decretazioni)



al proponente ulteriori atti aggiuntivi.

In primo luogo è indispensabile precisare che l'impianto in questione sorgerà presso l'avamposto dello scalo di Oristano, il cui specchio acqueo è interessato dalla movimentazione delle navi in ingresso e in uscita dal porto. Tale condizione aumenta il rischio per la sicurezza della navigazione, in quanto la nave gasiera sarà ormeggiata in prossimità dell'imboccatura e, pertanto, sarà necessario valutare l'opportunità di determinare un'area di sicurezza attorno alla nave, per la qual cosa potrebbe essere richiesta anche la simulazione delle manovre in ingresso/uscita sia della gasiera sia delle altre navi che scalano il porto di Oristano.

A tal proposito risulta evidente che, ove fosse ritenuta necessaria l'istituzione di tale area di sicurezza, si dovrebbero adottare anche condizionamenti e/o limitazioni all'operatività delle restanti unità navali e delle stesse gasiere, ove gli accosti limitrofi siano occupati. Tale situazione è a conoscenza della stessa società IVI Petrolifera che, in più punti dello studio, rappresenta che le eventuali aree di sicurezza saranno determinate con l'Autorità Marittima.

Sempre per quanto attiene la valutazione degli aspetti di sicurezza della navigazione che, in via mediata, sottendono anche alla tutela dell'ambiente, sarà esaminata anche l'eventualità di rendere obbligatorio il rimorchio per le unità in transito in prossimità del *terminal* con nave ormeggiata, al fine di garantire il rispetto dell'eventuale area di sicurezza ed evitare sinistri marittimi, particolarmente in caso di avaria all'unità in manovra.

Da quanto asserito dalla stessa IVI Petrolifera al punto 5.10.5.5 dello studio, è previsto un incremento del traffico marittimo del porto di Oristano pari al 155% e dovuto ai tre rigassificatori in itinere, di cui due già autorizzati. Risulta evidente come l'attuale assetto del porto di Oristano non consenta di gestire un traffico marittimo di così elevate dimensioni e pericolosità e che, pertanto, sarà necessario procedere ad una rivisitazione generale delle varie regolamentazioni, con particolare riferimento a quelle dei servizi tecnico-nautici, necessari alla sicurezza delle manovre e, indirettamente, incidenti sulla sicurezza ambientale.

Inoltre, per le stesse ragioni, risulta opportuno approfondire le informazioni inerenti le bettoline che dovrebbero caricare il prodotto, sotto i profili delle certificazioni delle stesse, delle caratteristiche tecnico-nautiche (ad esempio se le stesse sono autopropulse o necessitano di rimorchio/spinta), delle certificazioni del personale marittimo imbarcato sulle stesse e delle rotte che si intendono avviare.

Ultimati gli aspetti della sicurezza della navigazione, corre l'obbligo di evidenziare che risulta necessario approfondire anche gli effetti che l'attività potrebbe produrre sugli impianti di acquacoltura presenti in prossimità dell'imboccature del porto, sull'attività di pesca esercitata nel golfo e sull'ecosistema dell'Area Marina Protetta Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre.

Tale approfondimento dovrà tenere conto, oltre che del considerevole

incremento del numero di navi in entrata ed uscita dal Golfo, anche di altri aspetti quali l'alterazione della temperatura delle acque marine, che potrebbe derivare dallo scarico delle acque provenienti dall'impianto di rigassificazione, l'azione prodotta dalle eliche delle navi e dei rimorchiatori sul fondale, con conseguente possibilità di intorbidimento dell'acqua, le emissioni zolfo, l'incidenza degli antivegetativi delle carene e dell'eventuale scarico di acque di zavorra contenenti organismi alieni all'ecosistema.

In ultimo, corre l'obbligo di rappresentare che, ad avviso dello scrivente, a differenza di quanto indicato all'interno dello studio, la classificazione dell'area vada meglio ponderata. Il documento presentato la inquadra, al punto 2.4, quale D 1, in considerazione dell'assenza di insediamenti urbani o produttivi, senza tenere in debita considerazione che altri due impianti di rigassificazione sono già in fase di costruzione.

Tanto si rappresenta per le determinazioni di codesta Regione Autonoma e si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento.

IL COMANDANTE  
C.F. (CP) Antonio FRIGO





**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS  
ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

Prot. n. **Regione Autonoma della Sardegna**  
**Direzione Generale dei Trasporti**  
Prot. Uscita del 04/10/2018  
**nr. 0009143**  
Classifica XIV.15  
13-01-00

Cagliari,



> Regione Autonoma della Sardegna  
Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente  
SEDE  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

**Oggetto: Procedura di Valutazione d'impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa al progetto denominato: Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano - Santa Giusta. Proponente: IVI Petrolifera S.A. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.**

In riferimento alla nota prot. n. 19536 del 17/09/2018 (prot. Ass.to Trasporti n. 8420 del 18/09/2018), con la quale l'Assessorato dei Trasporti è stato invitato a comunicare le proprie osservazioni in merito alla procedura in oggetto, al fine di consentire all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di formulare in modo compiuto il parere previsto ai termini dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si rappresenta quanto segue.

Il progetto in esame, relativo alla realizzazione all'interno dell'area del Porto Industriale di Oristano di un impianto per lo stoccaggio, la rigassificazione e la distribuzione di Gas Naturale Liquefatto (GNL), non è espressamente contemplato nella pianificazione regionale in materia di trasporti attualmente vigente (Piano Regionale dei Trasporti), ma non presenta elementi in contrasto con esso.

L'installazione dell'impianto è ubicata all'interno del perimetro di competenza del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOR) in un'area classificata nel Piano Regolatore Territoriale Consortile (PRTC) come "Area disponibile per attività produttive" e non si rilevano interferenze con le infrastrutture di trasporto programmate o in corso di attuazione su delega da parte dell'Assessorato dei Trasporti.

Nell'area portuale di Oristano, oltre al progetto in esame, sono previsti anche altri interventi relativi alla realizzazione di impianti di stoccaggio e ampliamento del deposito di prodotti petroliferi e secondo le analisi degli impatti contenute negli elaborati progettuali, l'impatto cumulativo sul traffico stradale locale dei diversi progetti in corso di realizzazione può essere



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS TRASPORTOS  
ASSESSORATO DEI TRASPORTI

Servizio per le infrastrutture, la pianificazione strategica e gli investimenti nei trasporti

considerato generalmente di media entità ed è stato stimato che il traffico locale dovrebbe subire un incremento massimo di circa 10 mezzi pesanti/ora e 9 mezzi leggeri/ora.

Per quanto concerne il traffico marittimo, considerando complessivamente il contributo di tutti i progetti si avrà un incremento di traffico stimato in un numero massimo di arrivi/anno pari a circa 454 ovvero circa il 155% in più rispetto alle 293 navi/anno del 2017 relative al movimento merci sbarcate e imbarcate nel porto di Oristano (escludendo il traffico legato all'utilizzo dei rimorchiatori). Tale incremento porterebbe a valori del traffico marittimo portuale pari a circa 750 navi/annue (mediamente circa 2 navi/giorno).

A tal proposito, si prende atto di quanto indicato negli elaborati progettuali, ossia che al fine di consentire un'adeguata gestione del traffico indotto dall'esercizio degli impianti, verranno definiti con le Autorità marittime competenti i corridoi di transito, gli spazi di manovra e le eventuali aree di sicurezza per le metaniere (e per i relativi mezzi di supporto) e la corretta comunicazione e pianificazione degli accessi consentirà di limitare ulteriormente le interferenze con il traffico afferente al Porto di Oristano.

Non si rilevano, pertanto, particolari effetti negativi scaturenti dalla realizzazione dell'intervento in oggetto riferiti alle materie di competenza dell'Assessorato dei Trasporti.

**Il Direttore del Servizio**  
**Ing. Roberto Maurichi**

Settore Infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Ing. M. L. Locci *ml*  
Settore Infrastrutture ferroviarie, metropolitane e portuali/Resp. Ing. E. Carrucci *ec*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ASSESSORADU DE SOS TRABALLOS PÚBLICOS  
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione generale  
Servizio territoriale opere idrauliche di Oristano

Prot. n° 36780

C: XIV.10.11

F: GC.OR - Opere in alveo e PAI

SF: Santa Giusta

Oristano 1 0 OTT, 2018

> Direzione generale dell'Ambiente  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

**Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto denominato: Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel porto di Oristano - Santa Giusta. Proponente IVI Petrolifera SpA. Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del mare.**

[Rif. Ns. prot. n. 32104 del 19 settembre 2018].

Si fa riferimento alla Vs. nota trasmessa tramite PEC in data 17 settembre 2018, prot. n. 19536, con la quale si invita questo servizio a esprimere le proprie osservazioni sulle implicazioni e sugli effetti ambientali dell'intervento in oggetto.

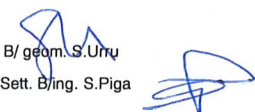
Dagli elaborati consultati non si ravvisano interferenze col regime delle acque pubbliche o ulteriori profili assoggettabili alle disposizioni del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523, (*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*) che richiedono l'espressione del parere di competenza di questo Servizio.

Il Direttore del Servizio  
Ing. Piero Dau



Sett. B/ geom. S.Urru

Resp. Sett. B/ing. S.Piga





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano - Medio Campidano

- > Assessorato della Difesa dell'Ambiente  
Direzione Generale dell'Ambiente  
[difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it](mailto:difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)
- > Al Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia  
[eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it](mailto:eell.urb.pianificazione@pec.regione.sardegna.it)

**Oggetto: Pos. 18080/ Comune Santa Giusta/ Località Porto di Oristano/ Proponente IVI Petrolifera SpA/ Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. Relativa al progetto denominato: Impianto di stoccaggio, rigasificazione e distribuzione GNL nel porto di Oristano". Risposta a nota prot. N. 19536 del 17 settembre 2018.**

Con riferimento all'oggetto e alla nota della Direzione Generale dell'Ambiente assunta agli atti in data 18 settembre 2018, prot. n. 35317, questo Servizio comunica quanto segue:

- L'area di intervento è collocata all'interno del Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOR) nel territorio comunale di Santa Giusta. In particolare, il sito è ubicato ad Ovest dell'esistente deposito di prodotti petroliferi di proprietà di IVI Petrolifera SpA e a Est della colmata, su di una superficie disponibile pari a circa 30,000 mq.
- L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004) - i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.
- L'area ricade all'interno dell'Ambito di Paesaggio Costiero N. 9 "Golfo di Oristano" del Piano Paesaggistico Regionale ed è classificata come insediamenti produttivi, Grande Area Industriale (componente ambientale – Aree ad utilizzazione agroforestale) e risulta non molto distante da aree istituzionalmente tutelate quali i siti di interesse comunitario (SIC), ITB030037 "Stagno di Santa Giusta" e ITB032219 "Sassu-Cirras". Tuttavia il contesto più prossimo all'ambito di intervento è interessato da numerose attività produttive, di considerevoli dimensioni, caratterizzanti i complessi industriali, come quello in esame.
- Il progetto prevede l'implementazione di una filiera che include l'approvvigionamento del GNL tramite navi metaniere, lo stoccaggio in impianto, la rigassificazione e la distribuzione via terra mediante autocisterne e via mare tramite imbarcazioni (bettoline). L'impianto è progettato per uno stoccaggio nominale di 9,000 m<sup>3</sup> di GNL tramite l'impiego di N.9 serbatoi criogenici da 1,000 mc ciascuno. La capacità nominale massima di stoccaggio



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA**  
**ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
 Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano - Medio Campidano

annua è di 880,000 mc di GNL, dei quali la maggior parte (fino a 876,000 mc) saranno rigassificati e inviati alla rete.

- Nonostante la localizzazione nell'ambito costiero potrebbe presentare delle criticità dovute alla complessità e alla sensibilità dell'intero ecosistema, tuttavia non si rilevano elementi che sostengano la non compatibilità delle opere sotto l'aspetto strettamente paesaggistico e particolari impatti dal punto di vista percettivo, in quanto l'ambito risulta già intensamente antropizzato e trasformato.
- Considerata l'altezza della torcia (36 metri) si chiede di verificarne la visibilità dagli ambiti di maggior fruibilità turistica, come per esempio dalla marina di Torre Grande.
- Si chiede inoltre di porre in essere tutti i possibili accorgimenti in modo da ridurre al minimo i rischi di incidente, (sversamenti) che oltre a comportare possibili danni ambientali, potrebbero alterare irreversibilmente i pregevoli paesaggi costieri poco distanti, anche in considerazione del fatto che all'interno dell'area del porto, negli ultimi anni, sono stati autorizzati altri tre depositi costieri, uno della stessa Mi petrolifera Spa, uno della Edison e uno della Higas.

Si comunica, infine, che sull'intervento dovrà essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004 e ss. mm. ii.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti che dovessero rendersi necessari, (Il responsabile del Settore Piani programmi, opere pubbliche e interventi di grande impatto Oristano e Medio Campidano: Ing. Valentina Mameli - tel. 0783-308.759).

Settore Piani programmi, opere pubbliche e interventi di grande impatto Oristano e Medio Campidano

Responsabile: Valentina Mameli  
 Funzionario Tecnico: Matteo Tatti

Firmato digitalmente

**Il Direttore del Servizio**

Antonio Deias

*Firmato digitalmente da*

**ANTONIO  
DEIAS**





**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA  
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia

> DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE  
PEC

**Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 152/2006, relativa al progetto denominato "Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano – Santa Giusta".  
Proponente: IVI Petrolifera SpA. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare. PARERE.**

In riferimento alla nota n. 19536 del 17.09.2018 di codesta di Direzione Generale si comunica che l'intervento proposto è compatibile con la destinazione di zona prevista dallo strumento urbanistico vigente, in quanto le aree oggetto di intervento ricadono all'interno del "Piano Regolatore Territoriale" del "Consorzio industriale provinciale oristanese" e sono classificate come "Aree disponibili per attività produttive" (vedi Tavola K 2-2 "Zonizzazione corpo centrale dell'agglomerato industriale"), nelle quali è consentita la realizzazione di "insediamenti industriali, depositi, attività artigianali, ..." (Articolo 6 delle NTA).

La verifica del rispetto dei parametri urbanistico/edilizi di progetto è competenza dell'amministrazione comunale e del consorzio industriale provinciale dell'oristanese.

Si allega alla presente anche il parere espresso dal "Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Oristano - Medio Campidano", prot. n. 38829 del 11.10.2018.

**Il Direttore Generale**

Ing. Antonio Sanna

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)

Dir. Serv. Pian.: Ing. Alessandro Pusceddu

Resp. Settore e Funz. Istruttore: Ing. Giorgio Speranza

*Firmato digitalmente da*

**ANTONIO  
SANNA**



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Direzione Generale  
Servizio Energia ed Economia Verde

Prot. n.

Cagliari,

**Class. X.7.5**

**Assessorato Difesa dell'Ambiente**  
Direzione Generale Ambientale  
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

p.c. **Direttore Generale**  
industria@pec.regione.sardegna.it

**Oggetto: Procedura di Valutazione di impatto ambientale nazionale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i, relativa al progetto denominato: Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano – Santa Giusta. Proponente: IVI Petrolifera SpA.  
Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare.**

Con riferimento alla nota prot. 19536 del 17 settembre 2018 si rappresenta preliminarmente che con la deliberazione n. 45/40 del 2 Agosto 2016 la Giunta Regionale della Sardegna ha approvato in via definitiva il Piano Energetico Ambientale Regionale della Sardegna "*Verso un'Economia condivisa dell'Energia*" della Sardegna ("PEARS") a seguito dell'esito positivo della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

All'interno della strategia energetica regionale, s'inquadra la metanizzazione della Sardegna che è considerata una delle azioni strategiche anche per il raggiungimento degli obiettivi del piano energetico regionale. Ai fini pianificatori, sono state analizzate tre diverse opzioni.

Opzione 1. Pipeline dalla Regione Toscana. Una pipeline dalla Toscana, con doppio tubo, con stazione di compressione sul continente e sbarco nel nord della regione e prosecuzione "on shore" tramite una dorsale Nord-Sud da cui si dovrebbero diramare i gasdotti secondari per alimentare i diversi bacini urbani in fase di realizzazione;

Opzione 2. Minirigassificatore. Un mini rigassificatore della capacità di 1-1,5 Mld di mc annui da



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

posizionare in un'area industriale-portuale da cui parte una dorsale Nord-Sud con relativi gasdotti secondari analogamente all'opzione 1;

Opzione 3. Depositi costieri (SSLNG – Small Scale LNG). Sistema di depositi costieri di GNL che dovrebbero approvvigionare le reti di distribuzione tramite truck e /o container.

Gli approfondimenti tecnico-economici e normativi condotti, le criticità e le opportunità individuate hanno portato a ritenere necessaria l'individuazione dell'Accordo di Programma Stato Regione quale strumento attuativo per il programma di metanizzazione della Sardegna tramite il GNL e di conseguenza nel Piano Energetico Regionale Ambientale della Sardegna, all'interno dell'obiettivo strategico 2.3 (Metanizzazione della Regione Sardegna tramite l'utilizzo del Gas Naturale quale vettore energetico fossile di transizione), sono state definite le seguenti azioni strategiche:

- AS2.8. Individuazione in un Accordo istituzionale di Programma Stato-Regione, dello strumento attuativo per il programma di metanizzazione della Sardegna attraverso la realizzazione delle infrastrutture necessarie ad assicurare l'approvvigionamento dell'Isola e la distribuzione del gas naturale a condizioni di sicurezza e di tariffa per i cittadini e le imprese sarde analoghe a quelle delle altre regioni italiane, promuovendo lo sviluppo della concorrenza;
- AS2.9. Nel periodo compreso tra la fase di approvazione del Piano Energetico e la metanizzazione della Sardegna, la Regione Autonoma della Sardegna supporta lo sviluppo di azioni di metanizzazione, eventualmente anche tramite il GNL, nei distretti energetici.

L'Accordo di cui all'azione AS.2.8 del Piano è stato individuato nel "Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna" siglato con il Governo il 29 luglio 2016, con il quale il Governo e la Regione si sono impegnati a perseguire l'obiettivo strategico della metanizzazione della Sardegna, promuovendo la realizzazione delle infrastrutture necessarie a garantire l'approvvigionamento dell'Isola e il trasporto e la distribuzione di gas naturale a condizioni di sicurezza e di prezzo per i cittadini e le imprese sarde analoghi a quelle di altre regioni italiane, promuovendo altresì lo sviluppo della concorrenza al fine di ridurre il prezzo della fornitura.

Il Patto nello specifico assicura:

- a. che la realizzazione della dorsale interna di trasporto, da attuare per fasi, sia considerata parte della rete nazionale dei gasdotti;
- b. per gli impianti di rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL), anche connessi a depositi di GNL Small Scale, la possibilità del rilascio della "Third Party Access (TPA) exemption", ove richiesta dai proponenti, in accordo con le normative europee;
- c. la dichiarazione della strategicità delle opere per la metanizzazione della Sardegna, ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n. 93/2011;



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

- d. per i depositi costieri GNL modulari (GNL Small Scale) e le relative infrastrutture, la definizione di un procedimento autorizzativo, avendo a modello la norma per le infrastrutture energetiche strategiche utilizzata per i depositi petroliferi, da disciplinare nell'ambito del provvedimento di recepimento della Direttiva 2014/94/UE (DAFI);
- e. che il collegamento della dorsale interna di trasporto tramite adduttori ai bacini di distribuzione già realizzati o in corso di realizzazione nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) Metano, sia considerato parte della rete di trasporto regionale italiana;
- f. l'adozione, anche mediante provvedimenti normativi, di meccanismi per la compensazione per i consumatori domestici dell'Isola dei potenziali maggiori costi infrastrutturali o di approvvigionamento, simili a quelli attualmente previsti per i consumatori delle altre regioni italiane per le reti isolate alimentate da gas diversi dal metano, e del bonus gas per i clienti indigenti;
- g. la revisione ed adeguamento dell'APQ Metano, in linea con le misure che si andranno ad adottare e con la relativa tempistica.

Il Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna ha stanziato una parte dei fondi necessari per la rete di distribuzione mentre la dorsale di trasporto sarà realizzata nell'ambito del sistema tariffario di trasporto, entrando a far parte della Rete Nazionale e Regionale di trasporto italiana, come stabilito

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), approvata con DM MISE-MATTM del 10.11.2017, nell'allegato II contempla l'opera di che trattasi come funzionale al progetto complessivo di Metanizzazione della Sardegna congiuntamente ad altri due depositi localizzati nel porto di Oristano e quelli presso lo scalo industriale di Cagliari e Porto Torres.

LA SEN riferisce che

1. i depositi di Oristano servono *“per lo scarico del GNL da navi metaniere, lo stoccaggio e il successivo caricamento su navi bettoline (bunkeraggio) e su autocisterne criogeniche per il rifornimento di clienti civili e/o industriali e di stazioni di rifornimento carburanti”*.
2. depositi di Oristano, Cagliari e P. Torres *“hanno nel complesso una capacità di approvvigionamento sufficiente a garantire l'alimentazione delle numerose reti di distribuzione locali già esistenti e di quelle programmate o in costruzione.”*
3. *“per quanto riguarda le interconnessioni tra i depositi e le reti di distribuzione esistenti e quelle in corso di realizzazione siano stati presentati dalla Società Gasdotti Italia (SGI) e la SNAM RETE GAS (SRG) due diversi progetti di dorsali relativi sia all'area centro-sud che centro-nord dell'Isola per l'avvio dei procedimenti autorizzativi per la costruzione e l'esercizio dei diversi tratti di metanodotto nonché per la gestione del connesso sistema integrato di trasporto, stoccaggio e dispacciamento”*.



**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

In riferimento a punto 3. Allo stato attuale delle informazioni le società stanno convergendo verso un unico progetto, quello di SRG, mediante la creazione di una newco.

La SEN riferisce altresì che *“Con lo sviluppo di una rete di trasporto nazionale anche il sistema gas sardo sarà sottoposto agli obblighi di unbundling, e pertanto i depositi costieri di GNL, che sono attualmente in via di sviluppo sulla base di iniziativa privata, potranno essere soggetti all'obbligo di accesso da parte di terzi nel momento in cui essi saranno collegati alla rete complessiva, divenendo pertanto punti di entrata della rete stessa. I depositi in corso di autorizzazione sono infatti attualmente principalmente finalizzati all'uso industriale e al trasporto su gomma del GNL ma potranno essere in futuro adibiti anche all'alimentazione delle reti di distribuzione di gas naturale per uso civile, una volta soddisfatti gli obblighi di separazione contabile prescritti dalla normativa vigente. Essi saranno anche funzionali al bilanciamento della rete e dovranno fornire anche un servizio di stoccaggio di tipo “strategico” per sopperire a situazioni temporanee di difficoltà di fornitura di GNL (ad esempio il perdurare di condizioni meteo marine avverse).*

Da quanto sopra rappresentato, pertanto, emerge che l'opera di che trattasi nella sua descrizione progettuale, sarebbe coerente con il PEARS e con la SEN sia come deposito SSLNG, sia come opera finalizzata all'approvvigionamento del Gas Naturale nell'interno territorio regionale tramite la dorsale interna di trasporto inserita nella rete nazionale e regionale gasdotti.

Tutto ciò premesso, relativamente al progetto in parola, è stata presentata istanza al Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 46 del decreto legge n. 159 del 21.10.2007 convertito con Legge n. 222 del 29.11.2007 (normativa impianti di rigassificazione) oltre che ai sensi degli art. 9 e 10 del D.lgs. n. 257 del 2016. Tuttavia, non si rileva la presenza degli elaborati relativi alle connessioni con le reti di trasporto e/o distribuzione del Gas naturale e, pertanto, in assenza di tali elaborati relativi alle reti di vettoriamento, le opere menzionate si potrebbero configurare come non immediatamente funzionali.

L'assenza di tali elaborati, inoltre, risulta difforme a quanto previsto dall'art. 46 della Legge 222/2007 *“Procedure di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto”* che, al comma 1, disciplina gli atti amministrativi relativi alla costruzione e all'esercizio di terminali di rigassificazione di gas naturale liquefatto **“e delle opere connesse”**.

Si rileva altresì che, pur citate nell'elaborato *“Progetto di fattibilità tecnico-economica”* al paragrafo 2.4.4., non sono presenti negli elaborati trasmessi le *“3 pompe di rilancio ad alta pressione per l'invio del gas in rete”*. A tal proposito si evidenzia che, nello Studio di Impatto Ambientale al par. 2.3.1 *“Descrizione Generale”*, viene prevista la distribuzione via terra mediante autocisterne di capacità di circa 50 m<sup>3</sup> mentre, al par. 2.3.3 *“Mercato di riferimento”*, si afferma che *“Il terminale di GNL di IVI Petrolifera garantirà la fornitura di volumi indispensabili alla rete gasdotti che dovrà essere realizzata in Sardegna, favorendo la sicurezza degli approvvigionamenti nell'Isola”* ma non si chiarisce se trattasi

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA  
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

di opzione futura o elemento attuale da valutare nel progetto.

Al fine di poter effettuare una valutazione compiuta, pertanto, è assolutamente necessario acquisire la configurazione definitiva della soluzione di connessione con i metanodotti nazionali e regionali ed a eventuali stazioni di pressurizzazione a valle, o comunque integrate nel terminale, che si dovessero rendere necessarie.

Si rende altresì necessario integrare gli atti con la documentazione relativa a eventuali accordi con gli operatori proponenti progetti di realizzazione di metanodotti nazionali e regionali attestanti la funzionalità e compatibilità dell'opera in oggetto e relativa a contratti di fornitura per l'alimentazione del terminale.

Tutto ciò considerato, in attesa della produzione degli elaborati di connessione ai metanodotti di trasporto del gas naturale a cui il terminale di che trattasi dovrà connettersi e delle altre integrazioni richieste, si rappresenta l'opportunità di proporre al Ministero competente la sospensione del procedimento amministrativo.

Cordiali saluti

**Il Direttore del Servizio**

Stefano Piras

*Firmato digitalmente da*

**STEFANO  
PIRAS**





REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Dipartimento Oristano

Regione autonoma della Sardegna  
Assessorato Difesa Ambiente  
Servizio SVA  
difesa.ambiente@arpa.sardegna.it

**Oggetto: Procedura di VIA Nazionale progetto IVI Petrolifera S.p.A impianto Stoccaggio, Rigassificazione e Distribuzione di GNL porto industriale Santa Giusta. Trasmissione osservazioni.**

In risposta alla nota 19536 del 17/09/2018 acquisita al protocollo ARPAS 32600/2018 si trasmettono in allegato le osservazioni inerenti il Procedimento di valutazione di impatto Ambientale inerente il progetto in oggetto.

**Il Direttore del Dipartimento  
Firma digitale**

Gavina Zara



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA  
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

Dipartimento Oristano

**Osservazioni sul procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale  
"Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL  
nel Porto di Oristano - Santa Giusta "**

**Proponente: IVI Petrolifera S.p.A.**

**Autorità competente:  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

**Novembre 2018**

**Indice**

PREMESSA	3
1. INFORMAZIONI GENERALI	3
2. ANALISI E LIMITAZIONE DEGLI IMPATTI	5
3. INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO	7
4. SITI CONTAMINATI	7
5. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO	7
6. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	8
7. CONCLUSIONI	9



## PREMESSA

Il documento riporta le osservazioni dell'ARPA Sardegna, Dipartimento di Oristano, redatte ai sensi della Delibera 45/24 del 27/09/2017 su specifica richiesta della Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna (prot. 19536 del 17.09.2018), in merito alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale Nazionale del Progetto "Impianto di stoccaggio, rigassificazione e distribuzione GNL nel Porto di Oristano - Santa Giusta". Proponente: IVI Petrolifera S.p.A. L'avvio del procedimento è stato comunicato dal MATTM con nota prot.20122 del 07.09.2018; la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul portale MATTM è avvenuta in data 11.09.2018.

## 1. INFORMAZIONI GENERALI

<b>Tipo di intervento</b>	L'intervento è ascrivibile alla categoria di cui al numero 1 dell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006
<b>Proponente intervento:</b>	IVI Petrolifera S.p.A.
<b>Comune:</b>	Santa Giusta
<b>Provincia:</b>	Oristano

### Documenti esaminati:

P0006938-3-H8-SIA - Studio di impatto ambientale  
 P0006938-1-H4-SINC - Studio di incidenza ambientale  
 SFTE - Progetto di fattibilità tecnico-economica  
 P0006938-1-H7-RPS-NOF-ALL-C-4 - Analisi di Rischio Quantitativa  
 1530591 - Dati base del progetto del terminal LNG  
 1537278 - Procedura di scarico della nave  
 1537492 - Procedura di carico autocarro  
 1537495 - Procedura di rifornimento della nave  
 D.G.R. RAS n.21/21 del 24.04.2018

Il progetto interessa la medesima area del progetto "Deposito costiero di GNL nel porto di Santa Giusta (Oristano) della capacità di mc.9.000, nel Comune di Santa Giusta (OR)" per il quale la Regione Autonoma della Sardegna, nell'ambito della propria procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, ha già stabilito con Deliberazione n.21/21 del 24.04.2018 la non sottoposizione ad ulteriore procedura di valutazione di impatto ambientale. Il progetto in riferimento alla Delibera sopracitata prevede che il deposito costiero del GNL abbia una capacità nominale massima di stoccaggio annuo pari a 60.000 m<sup>3</sup>.

Successivamente il proponente ha presentato il progetto in esame in cui si prevede la realizzazione di un rigassificatore con conseguente immissione in rete del gas in esso trattato e il contemporaneo aumento della capacità nominale massima di stoccaggio annuo del deposito costiero pari a 880.000 m<sup>3</sup>.

Risulta necessario che il proponente precisi che fino al momento dell'entrata in operatività del rigassificatore la capacità nominale massima di stoccaggio annuo e le dimensioni dei traffici legati alla movimentazione del gas (in entrata ed in uscita dal deposito) rimarranno quelle oggetto della citata D.G.R. n.21/21 del 24.04.2018.

## CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO

### Informazioni tecniche

Il progetto prevede la realizzazione degli interventi infrastrutturali e impiantistici necessari a consentire:

- l'approvvigionamento del GNL (Gas Naturale Liquefatto) all'impianto, mediante navi metaniere di capacità pari a circa 4,000 m<sup>3</sup>;
- il trasferimento del prodotto liquido al sistema di stoccaggio, costituito da n. 9 serbatoi criogenici di stoccaggio del GNL da 1,000 m<sup>3</sup> ciascuno;
- la rigassificazione del GNL tramite l'utilizzo di n.12 (6+6) vaporizzatori ad aria a circolazione forzata;
- la distribuzione del prodotto attraverso operazioni di caricamento su bettoline ("terminal to ship") e camion ("terminal to truck").

Si rileva che, nonostante l'"invio del gas naturale nella rete gasdotti di cui è prevista la realizzazione", costituisca il 99.5% del gas movimentato all'anno, lo Studio di Impatto Ambientale non menziona nei dati identificativi del progetto la modalità di distribuzione ed il tracciato del gas in uscita dall'impianto di rigassificazione per mezzo di collegamento alla rete di cui al Progetto SNAM S.p.A. "Metanizzazione della Sardegna - tratto SUD", Met. Coll. Terminale di Oristano (la cui VIA risulta attualmente in fase di istruttoria).

Si osserva che l'ubicazione in uscita da tale impianto dista in linea d'aria circa 2km dalla stazione di partenza (PIDI) del progetto del Gasdotto SNAM sopraccitato.

### Dimensionamento dell'impianto

Il documento 1530591 – Dati base del progetto del terminal LNG fornisce i seguenti dati:

p.to 5.1 - LNG per nave trasporto (LNGC):

Frequenza di consegna nave trasporto LNG	Al mese/all'anno	20/220
Tasso di scarico	m <sup>3</sup> /h	450
Tempo di scarico	ore	12

p.to 5.3.2 - Rifornimento nave:

Capacità	m <sup>3</sup>	500
Tasso di carico	m <sup>3</sup> /h	250
Tempo di carico	ore	2

### Consumo di materie prime

Si rileva che:

- lo Studio di fattibilità tecnico-economica (p.to 2.7.13) fornisce, ma non quantifica, il consumo di acqua durante i lavori;

- lo Studio di Impatto Ambientale (p.to 3.5.5.2.3 *Materie Prime e Prodotti Chimici*) elenca, ma non quantifica, le materie prime principalmente utilizzate durante l'esercizio del rigassificatore:
  - azoto per aggiustamento indice Wobbe, pressurizzazione, purging, inertizzazione;
  - aria compressa;
  - glicole, ammoniaca e fluido "Mixed Refrigerant" per il funzionamento dell'unità di reliquefazione;
  - gasolio, per l'alimentazione (discontinua) del generatore di emergenza.

Si richiede al proponente di quantificare i consumi di acqua e delle materie prime sopra citate.

### Traffico di mezzi

Lo Studio di Impatto Ambientale (p.to 3.5.7.2.1 *Traffico terrestre* e p.to 3.5.7.2.2 *Traffico Marittimo*) così quantifica i traffici terrestri e marittimi:

Tabella 3.27: Traffico di Mezzi Terrestri in Fase di Esercizio

Tipologia Mezzo	Motivazione	Mezzi
Mezzi Leggeri	Trasporto dipendenti, mezzi sociali e imprese esterne, corrieri	30-35 mezzi/giorno
	Raccolta rifiuti	1 mezzo/giorno
Mezzi Pesanti	Distribuzione GNL	100 mezzi/anno
	Approvvigionamento di sostanze e prodotti	10 mezzi/anno
	Smaltimento rifiuti	50 mezzi/anno
	Esecuzione di varie attività (manutenzione, ecc.)	25 mezzi/anno

Tabella 3.28: Traffico di Mezzi Navali in Fase di Esercizio

Tipologia Mezzo	Motivazione	Traffico Massimo (mezzi/anno)
Metaniera	Approvvigionamento GNL	220
Bettolina	Distribuzione GNL	6
Rimorchiatore	Supporto operazioni manovra e ingresso/uscita porto	452 <sup>(1)</sup>

Nota: 1. Si considerano 2 rimorchiatori per ogni metaniera/bettolina

## 2. ANALISI E LIMITAZIONE DEGLI IMPATTI

### Emissioni in atmosfera

Lo Studio di Impatto Ambientale (p.to 3.4.2.2.2 "Tipologia di vaporizzatori", tabella 3.12 "Analisi delle Alternative della Tipologia dei Vaporizzatori GNL – Sintesi delle Valutazioni") sotto il fattore "Generazione di nebbia" riporta la seguente nota: "Una conseguenza relativa all'utilizzo di aria come fluido riscaldante per la vaporizzazione del LNG è la formazione di nebbia; durante il processo di scambio termico, in quanto il vapore acqueo presente nell'aria tende a diventare nebbia una volta raffreddato. Questo problema viene amplificato dalla presenza di più unità che lavorano nello stesso momento, pertanto i quantitativi di nebbia che si formano possono essere rilevanti. Tuttavia, nel caso dei vaporizzatori FDAV forzando il flusso d'aria convettivo attraverso i ventilatori, la variazione di entalpia (e quindi di temperatura) dell'aria diminuisce, portando alla formazione di una nebbia molto meno densa di quella che si avrebbe in condizioni di ventilazione naturale tipica dei vaporizzatori AAV".

Sempre lo Studio di Impatto Ambientale (par. 5.9.3.3 *Disturbi alla Viabilità in Fase di Esercizio*)

afferma inoltre: *“Si evidenzia che ... un'ulteriore potenziale interferenza al traffico può essere connessa alla generazione di nebbia derivante dal processo di rigassificazione dei vaporizzatori ad aria a circolazione forzata: tale interferenza sarà in ogni caso limitata alla strada immediatamente ad Ovest del sito di impianto e non sarà di entità tale da comportare problematiche alla circolazione stradale di via Marongiu”.*

Si richiede al proponente di fornire ulteriori informazioni che consentano una stima del possibile impatto ambientale sul territorio connesso alla produzione di nebbia causata dal processo di rigassificazione del GNL.

### **Emissioni in ambiente idrico**

#### Acque superficiali

In ambiente marino non è previsto alcuno scarico.

Inoltre il proponente ritiene non significativo il potenziale impatto sull'ambiente idrico, terrestre e marino, derivante da sversamenti accidentali, in quanto prevede specifiche misure di mitigazione descritte nello Studio di Impatto Ambientale (par.5.4.1 *Interazioni tra il Progetto e la Componente*) per la fase di cantiere e per la fase di esercizio.

#### Acque sotterranee

Lo Studio d'Impatto Ambientale (p.to 5.4.3.5 *Impatto sulle Acque Sotterranee in Fase di Cantiere ed Esercizio connesso alla Costruzione ed alla Presenza delle Strutture*) prevede che *“durante l'esecuzione delle attività saranno implementate idonee misure gestionali e tecniche che comportano la minimizzazione del rischio di contaminazione delle acque sotterranee (e conseguentemente di suolo e sottosuolo), in modo tale da rendere non percepibili eventuali cambiamenti della componente.”*

### **Impatto sul suolo**

Il proponente ritiene non significativo il potenziale impatto sul suolo derivante da sversamenti accidentali, in quanto prevede specifiche misure di mitigazione già descritte per l'ambiente idrico terrestre e marino nello Studio di Impatto ambientale (par.5.4.1 *Interazioni tra il Progetto e la Componente*) per la fase di cantiere e per la fase di esercizio.

### **Impatti cumulativi**

Lo Studio di Impatto Ambientale, nell'analizzare gli *Impatti cumulativi* (par. 5.10) per quanto concerne le *Emissioni in atmosfera* (p.to 5.10.2), i *Traffici terrestri* (p.to 5.10.4) ed i *Traffici marittimi* (p.to 5.10.5), si limita a considerare i possibili impatti cumulativi che il progetto in oggetto potrebbe avere con il progetto di ampliamento dell'adiacente deposito di oli minerali di IVI Petrolifera e con gli altri 2 progetti di stoccaggi di GNL previsti nella zona industriale Oristano - Santa Giusta (HIGAS e Edison); non prende invece in esame gli impatti cumulativi con le attività già attualmente presenti nell'area del porto industriale e che ne utilizzano le strutture ed il braccio di mare.

Si evidenzia inoltre come la realizzazione di una rete di distribuzione del gas con stazione di partenza nell'area del porto industriale di Oristano – Santa Giusta porterebbe a considerare verosimile l'ipotesi che anche gli stoccaggi HIGAS e Edison possano decidere, nel breve termine, di collegarsi a tale rete, previo il propedeutico processamento in rigassificatore del gas liquido in essi stoccato.

Richiamando anche gli esiti della Valutazione Ambientale Strategica effettuata sul PEARS 2015-2030, si osserva l'assenza di una valutazione complessiva dei potenziali impatti sull'ambiente che tenga conto delle diverse opzioni di approvvigionamento, della dislocazione dei rigassificatori e dei depositi di stoccaggio, e dei possibili effetti sinergici derivanti dall'incremento del traffico marittimo che si

potrebbero determinare nei confronti dell'impatto sullo specchio di mare antistante all'area portuale e sullo stagno di Santa Giusta.

### **3. INTERFERENZE CON GLI HABITAT E LE SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO**

Per la specie Frattino (*Charadrius alexandrinus*), la cui presenza viene giudicata "possibile come migratrice, svernante e come nidificante nella parte marginale dell'area nella spiaggetta prossima alla foce del canale di Pesaria" (Studio di Incidenza Ambientale, tabella 3.24 "Identificazione delle specie di interesse comunitario presenti o potenzialmente presenti all'interno dell'area di influenza del progetto") si ritiene opportuno considerare e valutare anche le emissioni sonore quali fonte di disturbo per la specie.

### **4. SITI CONTAMINATI**

Lo Studio di fattibilità tecnico-economica (p.to 2.7.2) puntualizza che "sul sito non è presente suolo contaminato".

Si rileva che adiacente all'area in esame è presente il deposito costiero di prodotti petroliferi di IVI Petrolifera, sito potenzialmente contaminato oggetto di una notifica da parte di Enichem ai sensi dell'Art. 9 del D.M. 471/99 in data 29 marzo 2001 e successivamente di una notifica di IVI Petrolifera ex Art. 249 del D.Lgs. 152/06 in data 13 ottobre 2014.

Tale sito è in fase di caratterizzazione ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. 152/2006, come previsto dal Piano di Caratterizzazione approvato dal Comune di Santa Giusta con Determinazione n. 29 del 16/01/2018.

### **5. GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO**

Preso visione degli elaborati pubblicati, si rileva che risulta assente un documento relativo alla gestione delle Terre e Rocce da scavo; esiste solo un riferimento generico al volume del materiale da scavare e alla gestione dello stesso.

Nello specifico il Proponente nello Studio di Impatto Ambientale (par. 3.1.1 - Fase di Cantiere, precisamente nel p.to 3.1.1.1 - Preparazione dell'Area), descrive quanto segue: *"I lavori di preparazione del sito includono la rimozione e il trasporto del materiale di superficie e l'importazione di riempimento strutturale. Le aree finali e le quantità di terreni e materiali da rimuovere verranno determinate nelle successive fasi di progettazione. A seconda della qualità del materiale presente in sito, lo stesso potrà essere riutilizzato o rimosso. (...). Una stima approssimativa del materiale di scavo è di circa 6.000 m<sup>3</sup> di materiale. Ciò dipende dalle proprietà e dalla fruibilità del materiale esistente del terreno. La possibilità di utilizzare il materiale esistente verrà determinata attraverso un'indagine del suolo e in fase di più avanzata progettazione."*

A tale proposito si chiede di chiarire se i 6.000 m<sup>3</sup> di materiale di scavo stimati dal presente progetto siano da intendersi comprensivi o aggiuntivi rispetto ai 4.500 m<sup>3</sup> di materiale previsti nell'ambito del progetto, ubicato nel medesimo sito, di deposito costiero di GNL di IVI Petrolifera di cui alla D.G.R. n.21/21 del 24.04.2018.



Si richiede inoltre la redazione, ai sensi del D.P.R. n.120/2017, del "Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" come previsto dall'art.24 comma 3, nel caso si decida per un utilizzo in sito del materiale, o del Piano di utilizzo in base all'art.9 comma 1, in caso di utilizzo fuori dal sito.

Per la caratterizzazione chimico-fisica e accertamento delle qualità ambientali delle terre e rocce da scavo, si richiede che sui campioni venga eseguito il seguente set analitico:

<b>Set minimale D.P.R. n.120/2017</b>
Arsenico
Cadmio
Cobalto
Nichel
Piombo
Rame
Zinco
Mercurio
Idrocarburi C>12
Cromo totale
Cromo VI
Amianto
BTEX
IPA
Test di cessione effettuato secondo le metodiche di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente del 5 febbraio 1998

Vista l'adiacenza del sito al deposito costiero di prodotti petroliferi della IVI Petrolifera, in fase di caratterizzazione, ARPA si riserva di integrare il set minimo sopracitato, con i seguenti parametri aggiuntivi, in caso di specifico superamento delle CSC negli esiti della caratterizzazione con avvio della stessa previsto entro la fine del 2018, come comunicato dalla stessa Società.

<b>Parametri aggiuntivi previsti nel PdC del Deposito Costiero IVI Petrolifera</b>
Idrocarburi C≤12
PCB
Diossine e Furani
Metalli da n. 1 al n. 16 della Tab. 1 All. 5 alla Parte IV, Titolo V del D.Lgs. 152/06
Nitrobenzeni (parametri da 58 a 60)
Fenoli (parametri da 69 a 71)

## 6. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Lo Studio di impatto ambientale prevede il Monitoraggio Ambientale solo per le componenti atmosfera e rumore.

Si fa presente l'opportunità di integrare il piano di monitoraggio considerando anche l'ambiente idrico; in particolare:

*Acque superficiali.* Considerato il significativo incremento del traffico marittimo causato dall'impianto in oggetto, si ritiene opportuno che il proponente presenti un piano di monitoraggio dell'acqua marina ante operam e in fase di esercizio, indicando punti di prelievo, frequenze e parametri presi in considerazione.

*Acque sotterranee.* Vista la vicinanza con il sito potenzialmente contaminato e considerata l'opera in progetto, si ritiene necessario procedere ad adeguate campagne di monitoraggio delle acque

sotterranee ante operam, in fase di cantiere e di esercizio con modalità da concordare con ARPAS. In particolare, in relazione all'assenza accertata di una direzione di flusso di falda, dovrà essere realizzato un piezometro su ciascun lato del sito.

A tale proposito si evidenzia che durante la fase di caratterizzazione dell'adiacente deposito costiero verranno realizzati nuovi piezometri, alcuni dei quali lungo il confine ovest del suddetto sito, che potranno essere utilizzati per il monitoraggio.

Si precisa sin d'ora che nel Piano di Monitoraggio Ambientale andranno specificati, per ciascun componente/fattore ambientale, l'ubicazione dei punti di monitoraggio, la frequenza, la durata, la tipologia, la modalità di esecuzione, la modalità di restituzione, gli eventuali profili analitici, il cronoprogramma di dettaglio, accompagnati da una esaustiva e chiara rappresentazione cartografica.

Il citato cronoprogramma andrà trasmesso con congruo anticipo al fine di consentire le attività di controllo della scrivente.

Per la restituzione dei dati di monitoraggio si propone la redazione di un report a chiusura di ciascuna fase (ante-operam, di cantiere) e con frequenza annuale per la fase di esercizio, da inviare ad ARPAS. I risultati delle attività di monitoraggio andranno forniti anche in formato digitale editabile.

In merito alla valutazione di impatto acustico le osservazioni saranno espresse dal Servizio Agenti Fisici della Direzione Tecnico Scientifica.

## 7. CONCLUSIONI

Si propone che il Progetto Definitivo tenga conto delle osservazioni riportate nel presente documento e si precisa che in merito alla valutazione di impatto acustico le osservazioni saranno espresse dal Servizio Agenti Fisici della Direzione Tecnico Scientifica.

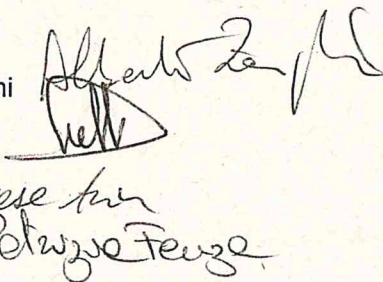
### Gli Istruttori

Alberto Zangirolami

Gianfranco Puddu

Teresa Ariu

Patrizia Fenza



**Il Direttore del Dipartimento Oristano**

Gavina Zara

Documento firmato digitalmente